

Goiania (Brasile), 25 settembre 2019

Ciao a tutti,

come sempre mi sembra che siano passati pochissimi giorni dall'ultima lettera che vi ho scritto, invece il tempo corre sempre e ci catapulta nel futuro con molta rapidità. **Il mese di settembre sta per finire, un mese caratterizzato dall'assenza di pioggia (quasi 150 giorni senza pioggia), temperature molto elevate, incendi e tutte le conseguenze che questi scompensi climatici portano con sé.** Tutto ciò influenza anche la salute: problemi respiratori, influenze, stanchezza e notti insonni a causa del grande calore. **Nonostante questi problemi la vita continua,** i progetti continuano a funzionare e le famiglie che seguiamo continuano in una situazione di limbo perenne, ogni tanto fanno progressi e spesso retrocedono; si tratta di un tiro alla fune costante che non riesce a decretare un vincitore. Questo mese è stato caratterizzato da alcuni sviluppi riguardanti **il progetto di primo soccorso che dovremo svolgere nelle scuole e con ragazzi e adulti della nostra comunità;** sono arrivate le linee guida relative alle tematiche da affrontare e la metodologia da utilizzare durante lo svolgimento degli incontri formativi. Stiamo cercando di creare un'equipe di ragazzi che ci possa aiutare a diffondere l'importanza dei primi 15 minuti in situazioni di emergenza; alcuni di questi parteciperanno anche a due settimane di scambio in Austria e in Italia. Molto probabilmente sarò io ad accompagnarli nei due viaggi e quindi possiamo già cominciare ad organizzare delle pizzate insieme nel periodo post natalizio perché, se tutto sarà confermato, ci fermeremo in Italia dal 24 di dicembre al 12 di gennaio... vi terrò comunque aggiornati.

Abbiamo ricominciato **il corso d'informatica:** grazie all'aiuto di due ragazzi volontari siamo riusciti a formare due gruppi di 10 bambini e ragazzi, **è una cosa molto bella e funzionale per quanto riguarda le prospettive lavorative e scolastiche degli alunni/e.**

In questo mese sono andato a trovare Brenda (chi è stato qui conosce la sua storia) varie volte; me lo sono imposto per non rischiare di passare il mese da "sedentario" cercando di decifrare documenti dell'Unione Europea e tabelle di Excel per la fare il rendiconto dei progetti. **Brenda è in attesa di una risposta da parte del Comune per sapere se le sarà concesso un lotto di terra,** poiché l'ex stazione ferroviaria dove vive è di proprietà del Governo Federale. A inizio settembre **le è stato comunicato** che entro la fine del mese **sarebbe stata sfrattata, insieme alla sua bambina Maria Gabriela; una situazione complicata** dato che Brenda non lavora e non si può permettere di pagare un affitto e tantomeno di cercare casa. Dopo vari colloqui tra Paolo e i vari organi coinvolti in questo tipo di problematiche, sembra che il lotto di terra per Brenda esista davvero! Resta solo (fosse facile) che il sindaco firmi un documento per cominciare tutte le procedure burocratiche.... Nel frattempo una vicina di Brenda si è resa disponibile per ospitarla nel caso fosse sfrattata. A oggi Brenda continua a vivere nella "sua" casa, ma vede una luce infondo al tunnel!

Sul fronte universitario continuo ad essere abbastanza impegnato con l'elaborazione della tesi in concomitanza con gli esami da sostenere; sono riuscito ad includere 3 materie nel piano di studio... il tutto comporta un aumento di crediti e di ore da dedicare a lezioni e studio individuale, oltre che ad un aumento delle tasse universitarie. Per fortuna continuo ad avere la borsa di studio che, per ora, sembra continuare confermata nonostante il taglio ai fondi economici destinato alle borse di studio effettuato dal Ministero dell'Educazione che considera le università umanistiche come "incubatrici di ideologie socialiste e di correnti filosofiche che alterano l'indole degli esseri umani, creando una visione distorta del mondo e dei diritti umani per poter dominare le menti degli studenti e aumentare il dominio sulle masse popolari". Continuo a fare contatti interessati in ambito accademico e cerco sempre di far entrare in contatto la realtà della periferia di Jardim das Oliveiras con la realtà universitaria... credo sia il modo migliore per cercare, in parte, di diminuire le distanze esistenti tra questi due mondi fisicamente molto vicini ma con preconcetti da entrambe le parti.

Io e Flavia continuiamo, con molto anticipo come piace a me, ad organizzare a piccoli passi il nostro matrimonio. Manca poco meno di un anno e, grazie all'aiuto di amici e familiari, **speriamo**

davvero che la nostra unione possa essere un motivo di gioia per tanti come lo è per noi; nella speranza che il Signore possa guidarci in questo tempo di preparazione e ci illumini nelle scelte di vita che dovremo affrontare in futuro ma che hanno base nel presente e nella relazione d'amore tra noi. **Il nostro matrimonio sarà una bella occasione di incontro di persone di culture diverse,** con abitudini differenti, visioni di mondo diverse ma sempre appartenenti alla grande famiglia di donne e uomini che abitano la grande casa chiamata Mondo. Ognuno di noi ha il dovere di alimentare le relazioni di amicizia e di pace, di amore, di condivisione e di rispetto delle nostre sorelle e dei nostri fratelli: siamo tutti abitanti della stessa casa e dobbiamo fare il massimo per mantenerla viva e sana, sia interiormente sia esteriormente.

Ieri è stato il giorno del discorso di Bolsonaro all'ONU, credo che molti di voi abbiano accompagnato le parole del Presidente brasiliano o, per lo meno, abbiate letto qualche articolo a riguardo. Partendo dal presupposto che la conferenza aveva come tematica la salvaguardia dell'ambiente (aspetto non considerato da Bolsonaro), il presidente brasiliano ha utilizzato 30 minuti per attaccare: alcuni paesi d'Europa; alcuni paesi con governo di sinistra dell'America Latina colpevoli di diffondere ideologie socialiste per concentrare il potere; le ONG presenti sul territorio brasiliano; alcune tribù indios e i media nazionali ed internazionali. Ha definito che l'ONU non è l'istituzione degli interessi globali ma, al contrario, l'organizzazione delle nazioni unite dove ogni stato deve godere del rispetto della propria autonomia e del proprio potere. Alla fine di un discorso aggressivo ed ideologico ha tentato di difendere democrazia e libertà, facendo una citazione del Vangelo (mi ha ricordato molto il nostro caro Salvini) di Giovanni (8:32) "conoscerete la verità e la verità vi salverà". Citazione usata per giustificare le proprie azioni politiche e i piani di governo futuri. Ho riflettuto a lungo su questo discorso e questa citazione e non sono riuscito a trovare un nesso tra l'utilizzo di questi concetti relazionati tra loro. Forse la parabola del buon samaritano può aiutarci a riflettere: non è forse lo straniero che presta soccorso all'uomo moribondo? Chi è il nostro prossimo? Dipende da confini territoriali o siamo tutti figli e figlie di Dio? Dobbiamo preoccuparci per i nostri fratelli e sorelle dispersi nel mondo o dobbiamo pensare solo all'orticello di casa nostra?

Sono domande che dovremmo porci costantemente, per rinnovare la nostra Fede e ripensare alle nostre attitudini nella vita di tutti i giorni. **La Chiesa di Gesù e di Papa Francesco ci vuole vedere in azione in USCITA, all'incontro e allo scambio con l'altro/a, alla condivisione di pratiche efficaci per salvaguardare la nostra Casa** mentre i leader politici (che spesso sventolano il Vangelo come se fosse un emblema di partito) difendono attitudini di CHIUSURA e annichilamento patriottico, per preservare la nazione da possibili contaminazioni di altri che non fanno parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni. Il Vangelo, forse, non narra il viaggio di Gesù e gli incontri con "stranieri" in situazioni di necessità? Come mai Gesù stesso decise di uscire dalla falegnameria e rendersi disponibile per gli altri? Non sarebbe stato più comodo e produttivo restare rinchiuso dentro casa, tra i suoi "connazionali", senza il contatto con gli altri che ne causò la morte?

Riflettiamo sulla nostra capacità e possibilità di scelta: è l'elemento fondamentale che ci permette di decidere tra il trascorrere la vita e il **vivere la vita, tra il dire e il fare, da soli o con gli altri.**

Um abraço

Calido